

TRA LE SOLUZIONI L'ATTESO RADDOPPIO FERROVIARIO, MA ANCHE METROPOLITANA LEGGERA E TERZA CORSIA SULL'AUTOFIORI

Traffico e code soffocano il turismo

Esodo e controesodo di Pasqua resi difficili da spostamenti impossibili su strade e rete ferroviaria

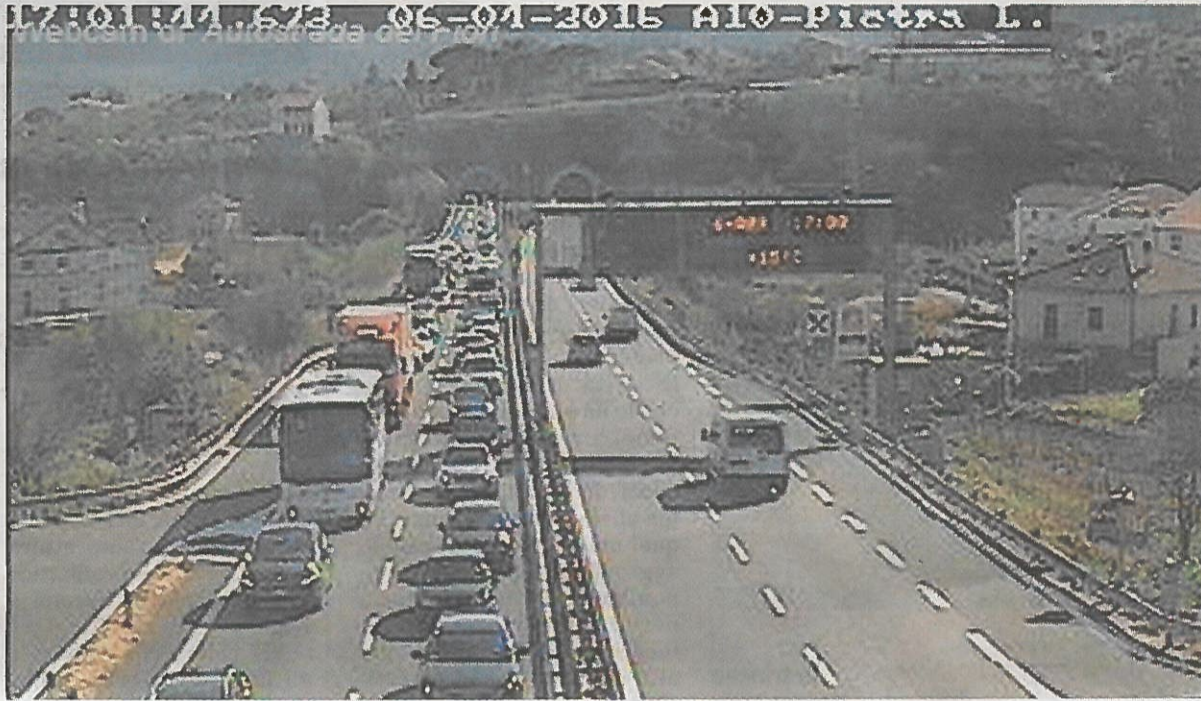
S. ANDREETTO - L. REBAGLIATI

Due giorni di code chilometriche per l'esodo, e altri due per il controesodo, per non parlare dei treni.

Turismo da queste parti fa rima con traffico, e se i turisti sono tanti le strade si bloccano e capita persino che alcuni turisti dopo avere tentato lunedì di mettersi sulla via del rientro abbiano dovuto rinunciare, prolungando di 24 ore la vacanza. Buon per quegli albergatori che si sono ritrovati con le camere impegnate per una notte in più, ma sembra quasi che con queste strade e ferrovie la riviera non si possa permettere un boom turistico.

«Sono vent'anni che si ripresentano i soliti problemi. A partire dalle code e rallentamenti, alla mancanza di piste ciclabili e di parcheggi. I turisti non verranno più in Liguria se non si metterà mano a tali problematiche - Gianni Argento, albergatore, è deluso per come si è concluso un weekend pasquale che pure, a Finale, ha registrato il tutto esaurito -. Pretendo dai politici e dagli amministratori risposte serie, diversamente dovrò andarmene». Il sindaco di Finale Ligure, Ugo Frasccherelli è convinto che, per come è configurata la nostra regione, la soluzione ottimale sia la realizzazione di una metropolitana leggera. «Sicuramente il primo intervento da fare è il raddoppio della ferrovia, migliorando un servizio che, oggi, è deficitario in tutti i sensi - dice Frasccherelli -. Se si vuole uscire dalla crisi bisogna investire su quest'opera».

Dello stesso avviso Willi Hüslér, ingegnere civile, specializzato in pianificazione ed organizzazione dei trasporti e docente all'università di Sassari, svizzero di origine, ma da 40 anni turista a Finale e profondo conoscitore del nostro territorio. «A Finale circolano più biciclette che auto - dice - per cui bisogna lavorare per far arrivare i turisti con mezzi alternativi quindi investire per migliorare marciapiedi e creare piste ciclabili, non per fare nuove strade che costano troppo. E soprattutto biso-



Tutti fermi
Questa era la situazione poco dopo le 17 di lunedì giorno di Pasquetta sull'Autofiori nella zona del casello di Pietra Ligure

Nel Levante

«Il bel tempo ci ha dato una mano»

«Il successo di questo ponte pasquale è stato soprattutto «merito» del meteo. Da anni non ricordavamo le festività pasquali senza pioggia. In sintesi, è stata la carta vincente che ha permesso il pieno anche nel levante savonese». A riassumere in un'istantanea il boom turistico di Pasqua, è Andrea Bruzzone, presidente dell'associazione Albergatori di Varazze che conta una settantina di iscritti.

«Eravamo pronti all'arrivo di molti turisti, le sensazioni raccolte in questo ultimo periodo erano positive e non ci siamo sbagliati. I nostri clienti hanno richiesto preventivi per la stagione estiva, senza però gli assilli che li tormentavano in passato. Abbiamo notato un miglioramento sul ragionamento economico che ciascuno analizza per il proprio portafoglio. Non c'è stata la pressante richiesta di sconti, come succedeva negli ultimi anni - spiega Bruzzone, a sua volta gestore dell'Hotel Villa Centa -. Dopo la mezzanotte, osservando in lontananza l'autostrada il cui traffico procedeva ancora a passo d'uomo verso Genova, ossia sulla strada del ritorno, siamo rimasti increduli, tenendo conto che molti turisti sono ritornati a casa nel pomeriggio di ieri, approfittando dell'ultimo giorno di chiusura delle scuole».

Bruzzone, sempre diretto nei commenti, anche durante i tempi bui, ad ogni modo non si lascia andare a facili esaltazioni dopo il successo di Pasqua. «Gli imprenditori del comparto turistico-ricettivo hanno avuto la dote di essersi fatti trovare pronti, non deludendo le attese di chi ha affrontato ore in auto o in treno per ritornare al mare». [M.PI.]

gna fare al più presto il raddoppio ferroviario».

Il raddoppio ferroviario è il tema costante.

«Senza il doppio binario è difficile pensare a un sistema di trasporti efficace - afferma Luciano Pasquale, presidente della Camera di Com-

mercio -. al contrario con quell'opera avremmo a portata di mano un bacino di oltre 10 milioni di persone. L'ideale sarebbe realizzare anche l'autostrada Albenga - Predosa, ma credo sia difficile per un problema di risorse». C'è anche chi pensa a una

sorta di terza corsia temporanea sull'Autofiori nei giorni di maggior traffico, utilizzando quella di sorpasso della carreggiata opposta, anche se l'operazione va approfondita dal punto di vista tecnico.

«Naturalmente si tratterebbe di una soluzione tam-

pone - ammette Carlo Scrivano, direttore provinciale dell'Unione albergatori -, utile per decongestionare il traffico in attesa della vera soluzione che è rappresentata dalla Gronda, dalla sistemazione del nodo di Vado e dalla Albenga - Predosa».